Si inasprisce la lotta: 48 ore di sciopero

Gli operai reagiscono alle provocazioni della «Romana»

DA QUALCHE GIORNO i dirigenti della « Romana Gas » stanno conducendo una campagna allarmistica verso la cittadinanza, lanciando false notizie che i giornali di estrema destra — dal « Tempo » a « Telesera » — ospitano con evidenza. Il pulpito dal quale essi parlano dà già di per se una precisa intonazione a tutto il discorso, che la sostanza poi conferma. Secondo i dirigenti della « Romana » in questi giorni il gas non sarebbe mancato perché « l'abnegazione dei tecnici e dei dirigenti della società » avrebbe frustrato le « maligne intenzioni » dei soliti agitatori rossi che hanno proclamato a più riprese degli scioperi « improvvisi ». Viva dunque la « Romana Gas », la società che ogni mese intasca 400 milioni di lire dagli utenti, e viva dunque il suo completo disinteresse, la sua insospettata sensibilità verso le esigenze della cittadinanza.

La verità è ben diversa. Da qualche tempo i lavoratori della « Romana » hanno presentato una serie di rivendicazioni alla direzione — riduzione dell'orario di lavoro e concessione di un premio di produttività poiché da dieci anni a questa parte la produzione del gas è raddoppiata mentre gli organici sono rimasti pressoché immutati; revisione dell'inquadramento del personale nell'azienda, rimasto inalterato dal 1946; elezione delle C. I. anche negli stabilimenti di Torre Vecchia, Tiburtino III, Frascati ed Acilia, che si sono aggiunti al vecchio gasogeno di S. Paolo e riesame delle condizioni di trasporto verso i nuovi centri di produzione.

Queste rivendicazioni sono state respinte dalla direzione della società la quale ha assunto, fin dall'inizio della vertenza, una posizione di estrema intransigenza, eludendo ogni possibilità di accordo. Da qui la decisione di effettuare delle azioni sindacali interne, ed i sindacati, nei loro comunicati, hanno precisato che gli operai non avrebbero fatto mancare il gas alla cittadinanza, per evitare agli utenti qualsiasi disagio. Altro che « abnegazione di dirigenti » e « intenzioni maligne degli agitatori », come scrive fascisticamente il « Tempo » di ieri.

Da ieri sera alle ore 23, per oltre 48 ore, i dipendenti della società stanno effettuando un nuovo sciopero interno, garantendo anche stavolta il funzionamento di tutti gli impianti e di tutti i servizi. La pazienza ha tuttavia un limite. E' chiaro che se la « Romana » non muterà atteggiamento, i lavoratori saranno giustamente costretti a rivedere l'impostazione della lotta fin qui condotta e ad inasprirla. In questo caso, la « Romana » si assumerà ogni responsabilità.

E' bene dire a chiare lettere che la società di via Barberini sta scherzando con il fuoco. Sono troppi anni che scherza con il fuoco. Dal 1956 ad oggi sta intascando il sovraprezzo Suez, una specie di regalia che gli utenti devono versarle senza alcuna ragione. Malgrado le commissioni di inchiesta e i dibattiti in Consiglio comunale, finora la « Romana » non ha provveduto a diminuire ragionevolmente il mortale tasso di ossido di carbonio contenuto nel gas che eroga, per non perdere nemmeno una lira di guadagno. Di fronte alle richieste dei suoi dipendenti — richieste che non può assolutamente confutare e che perciò si limita a respingere — assume un atteggiamento provocatorio, nel tentativo di creare una divisione fra la cittadinanza e i lavoratori del gas. Il monopolio della « Romana » — i cui maggiori azionisti sono il Vaticano, i Crespi, i Cini, i Volpi di Misurata — fida nella sua potenza economica e politica per mettersi sotto i piedi ogni richiesta, ogni rivendicazione che non gli torni gradita, disposta solo ad una cosa: difendere a denti stretti i suoi profitti.

Sia in Parlamento che in Campidoglio furono presentate dai deputati e consiglieri comunisti richieste di revoca della gestione privata dell'essenziale servizio pubblico affidato ora alla « Romana ». La lotta dei lavoratori del gas ripropone la questione. E' dunque una lotta che interessa tutti i lavoratori romani, la cui solidarietà non potrà mancare.

Ulteriori aumenti delle FFSS nel Lazio

Il provvedimento riguarda tutta la zona tra Roma e Terracina - Colpiti gli « emigranti pendolari »

Sulle più « scassate » linee laziali delle Ferrovie dello Stato i prezzi dei biglietti continuano ad aumentare. Sembra un paradosso: proprio sui tronchi per i quali era stata stabilita una « tariffa locale », cioè una tariffa preferenziale, che avrebbe dovuto essere di concorrenza, in questi ultimi tempi si sono avuti gli aumenti maggiori. E' la volta della Roma-Terracina: il Capodanno ha portato un rialzo del dieci per cento circa del prezzo dei biglietti.

Il servizio è assai scadente. Orari inadeguati, vecchie locomotive, materiale rotabile da museo, impianti fissi nettamente superati. Ne sanno qualcosa gli operai edili, gli studenti, gli impiegati che a centinaia ogni mattina si alzano prima dell'alba per raggiungere da Sezze, Priverno, Capocroce, Frasso, Gavotti, La Flora, Terracina il loro posto di lavoro o la scuola.

Prima del provvedimento delle Ferrovie, il biglietto di andata per Terracina costava 415 lire in seconda classe e 750 in prima classe; ora vi è stato rispettivamente un aumento a 460 e a 830 lire. Per le tariffe di andata e ritorno, i prezzi passano da 830 a 920 lire per la seconda e da 1.500 a 1.660 lire per la prima. Il provvedimento è grave, soprattutto perché colpisce — ancora una volta — il delicato settore dei trasporti tra Roma e il suo entroterra, sollevando di nuovo il problema degli « emigranti pendolari », dello spostamento giornaliero, cioè, di decine di migliaia di persone.

Queste questioni sono emerse recentemente in modo drammatico nel corso della protesta contro la STEFER. Oggi le Ferrovie dello Stato ce le ripropongono nella maniera, diremmo, più tradizionale: decretando alla cieca aumenti delle tariffe.

Non è la prima volta, del resto. Tutto questo fa parte di un preciso indirizzo: dopo lo smantellamento di alcune linee — i cosiddetti « rami secchi » — è giunto il turno degli aumenti delle tariffe su altri tronchi; e infine ecco, a coronamento, la decisione per la Roma-Terracina. Di questo modo di concepire i rapporti tra l'azienda ferroviaria e gli utenti si avvantaggiano, naturalmente, le imprese proprietarie delle autolinee, dalla SITA, alla Lazzi, alla Zeppieri.

E le Ferrovie, che potrebbero dare un contributo notevole al miglioramento del sistema dei trasporti tra Roma e i centri della regione, accentuano invece con la loro politica i contrasti, già gravi, che pesano sulla vita del Lazio

Scioperano gli impiegati della UNES

Ieri gli impiegati della direzione generale della UNES hanno scioperato dalle ore 13,30 in poi allo scopo di respingere la decisione presa unilateralmente dalla società di imporre l'orario spezzato, con le conseguenze dannose per i lavoratori che si possono immaginare, in ordine al tempo libero ed alle maggiori spese per i trasporti

Tram o autobus per la circolare?

La C. I. dell'ATAC è nuovamente intervenuta sui problemi del traffico cittadino con una lettera inviata al Ministero dei Trasporti, nella quale si riassumono alcune proposte già presentate all'amministrazione comunale e alla direzione dell'azienda. Si tratta del temporaneo ripristino del servizio tranviario sulle linee ES, 23, 28, ciò che permetterebbe all'azienda di far fronte, senza sopportare grossi oneri, alla attuale scarsità del parco aziendale, in conseguenza della raggiunta « anzianità » di 120 autobus e alla utilizzazione di altri autobus su alcune linee tranviarie.

Utilizzando i tram sulle linee indicate, l'azienda potrebbe impiegare ben 150 autobus su altre linee ed in particolare potrebbe prolungare il 409 fino alla via Appia, la « M » fino alla via Acqua Bullicante, il 312 fino a via Casilina, trasferire i capilinea delle linee 109, 111, 211, 309, 209 al piazzale Verano, prolungare la linea 8 fino a piazzale Irnerio ed il 66 fino a Casal Bertone. Altri provvedimenti parziali vengono indicati nella lettera della Commissione Interna. I lavoratori hanno fatto inoltre presente al ministro che la conversione in autobus delle tre linee servite dai tram, è costata all'azienda ben 780 milioni, proprio per noleggiare dalle ditte private gli autobus necessari. Ora, di fronte alla mancanza di autobus, si vorrebbe ripetere il costoso esperimento del noleggio, mentre, come indica la C. I., ciò potrebbe essere evitato.

Nella casa invasa dal gas rischia di morire insieme ai figli

La disgrazia causata dall'improvviso spegnimento del fornello
Tre bimbi salvi per un puro caso — La madre intossicata

Il gas ha messo in pericolo la vita d'una donna e dei suoi tre figli. Le quattro persone si sono salvate soltanto perchè una loro vicina di casa si è accorta di quanto stava accadendo ed è intervenuta tempestivamente. Ciononostante la madre è rimasta gravemente intossicata ed è stata ricoverata insieme ai piccoli, nel Policlinico.

Vittima della disgrazia è la signora Lorenza Scaramello una maestra di 29 anni, abitante in via Val Sassina 48. La donna verso le 11,35 di ieri ha lasciato i tre figli — Loretta, di 5 anni, Grazia, di 6 anni e Paolo, di undici mesi — nella camera da pranzo dopo averne spalancato la finestra, e poi è andata in cucina per preparare il pranzo.

Ha messo una pentola piena d'acqua sul fornello ed ha seguitato il suo lavoro; si è distratta e perciò non si è accorta che, ad un certo punto, arrivato il momento dell'ebollizione, l'acqua era fuoriuscita spegnendo il fuoco. Il gas si è rapidamente diffuso stordendo la Scaramello fino a farla cadere a terra priva di sensi. I tre bambini invece sono rimasti intossicati più leggermente perchè, essendo aperta la finestra, la stanza non è mai diventata satura; naturalmente se i soccorritori non fossero giunti in tempo le conseguenze dell'incidente sarebbero state ben più gravi.

E' stata l'inquilina dello appartamento situato al piano superiore ad avvertire per prima l'acre odore del gas e a preoccuparsi. La signora Simeoni, questo è il nome della donna che è intervenuta, ha telefonato al portiere dello stabile per comunicargli i suoi timori. L'uomo, dopo essersi reso conto che il gas poteva uscire soltanto dall'appartamento della Scaramello, ha avvertito i tecnici della « Romana » e ha fatto accorrere la madre della donna in pericolo, signora Fidati, abitante nella vicina via Val D'Ossola.

Nell'appartamento i tre bambini piangevano disperatamente mentre la madre era priva di sensi. Tutti e quattro sono stati trasportati d'urgenza al Policlinico e ricoverati in osservazione; qualche ora più tardi i bambini sono stati dichiarati fuori pericolo mentre le condizioni della donna permangono gravi.

Della disgrazia è stato avvisato il capo della sfortunata famiglia, Franco Scaramello, un impiegato delle Poste. L'uomo si è precipitato all'ospedale ed è restato per lunghe ore al capezzale della moglie e dei figli.

Lo Scaramello si è mostrato sbalordito perchè i giornali della sera hanno pubblicato la notizia della disgrazia parlando di tentativo di suicidio. « Ho parlato poco fa con Lorenza — ha dichiarato l'impiegato ad un nostro cronista — e posso escludere, senza ombra di dubbio, che mia moglie abbia tentato di uccidersi. Perchè d'altra parte avrebbe dovuto fare una cosa simile? Siamo felici, abbiamo tre bei figli, la salute è buona, economicamente non stiamo male, siamo sempre andati d'accordo ». Anche la polizia, che ha svolto sul caso una breve inchiesta, è sembrata propensa ad archiviare il caso come una disgrazia.

Prosciolti due vigili

Aveva torto il commissario

I due vigili (a sinistra Galluzzo e a destra Palombi) che nell'agosto del 1960 invitarono il commissario Julia a rispettare il Codice della strada

Angelo Galluzzi e Eugenio Palombi — i due vigili municipali denunciati da un commissario di pubblica sicurezza per rifiuto di generalità, oltraggio e violenza privata — non possono essere processati. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bracci, ha chiesto proprio ieri al giudice istruttore l'improcedibilità di ogni azione penale nei loro confronti. A più di un anno di distanza il magistrato ha finalmente respinto le richieste della polizia sconfessando sostanzialmente il comportamento del commissario Julia che fece arrestare il Galluzzi, solo perchè questi gli aveva fatto rilevare una infrazione alle norme che regolano la viabilità.

Lo scandaloso episodio che ancora una volta rivela un intollerabile malcostume di sopraffazione proprio da parte di chi dovrebbe assicurare il rispetto della legge, accadde il 19 agosto 1960 sul Lungotevere Mellini. Il caposquadra Galluzzi e il vigile Palombi, poco prima delle 17, erano diretti verso la via Olimpica dove avrebbero dovuto iniziare il loro servizio di pattugliamento. All'improvviso i vigili videro un'auto viaggiare lentamente sulla corsia centrale della strada: era guidata dal commissario Julia, dirigente del commissariato di P.S. del quartiere Prati. Il Palombi, senza perdere tempo, si affiancava alla vettura e sollecitava il conducente ad accelerare la marcia. Poi proseguiva. Il dottor Julia, ritenendosi offeso per l'*affronto* subito, rincorreva il vigile, lo fermava e pretendeva i documenti come se si fosse trattato di un ladro colto sul fatto. Il Galluzzi, allora, interveniva nella discussione facendo notare che il vigile non aveva fatto altro che il suo dovere e per questo non aveva certo menomato l'autorità del poliziotto. Sosteneva, inoltre, che non era dovere del vigile mostrare i documenti in quanto, ben visibile sul petto, portava una placca con tanto di numero di matricola per il riconoscimento.

Senza voler ascoltare ragioni, però, il dottor Julia si allontanava e subito dopo chiamava sul posto una camionetta della « Mobile » per trascinare il Galluzzi al commissariato. Il vigile veniva rilasciato in serata ma il poliziotto non si dava per vinto e lo denunciava.

Ora il Pubblico Ministero ha avanzato le sue richieste di « non imputabilità dei due vigili ». Egli ha escluso che, sul piano giuridico, il Palombi si sia reso responsabile di rifiuto di generalità e che il Galluzzi si sia reso responsabile di violenza privata, oltraggio e rifiuto di generalità. Il magistrato ha sottolineato che, nel momento in cui il questurino tentava di procedere all'identificazione dei due vigili, non si trovava nell'esercizio delle sue funzioni di pubblico ufficiale, ma era soltanto un utente della strada che reclamava contro l'operato dei vigili per cui costoro non erano affatto tenuti a fornire i loro nomi e cognomi.

Il magistrato ha inoltre ritenuto che il Palombi, invitando l'automobilista ad abbandonare la corsia pur con frasi poco riguardose, intendeva soltanto compiere il suo dovere senza riguardi particolari per alcuno. Il pubblico ministero dottor Bracci, infine, ha ritenuto che il vigile polemizzando vivacemente con il poliziotto non intendeva usare violenza ma soltanto convincerlo a non voler dar seguito all'episodio, culminato con l'arresto del Galluzzi e, successivamente, con la denuncia.

Un giovane ufficiale

Saluta la fidanzata e si spara alla testa

E' in fin di vita al Policlinico - Aveva accompagnato all'aeroporto la giovane che rimpatriava

Un giovane ufficiale dell'esercito si è sparato un colpo di pistola alla tempia pochi minuti dopo aver salutato la fidanzata straniera all'aeroporto di Fiumicino perchè angosciato dalla prospettiva di dover vivere lontano dalla donna amata. Il protagonista dello sconvolgente tentativo di suicidio, il ventiquenne Maurizio Vallonica, è ora moribondo al Policlinico.

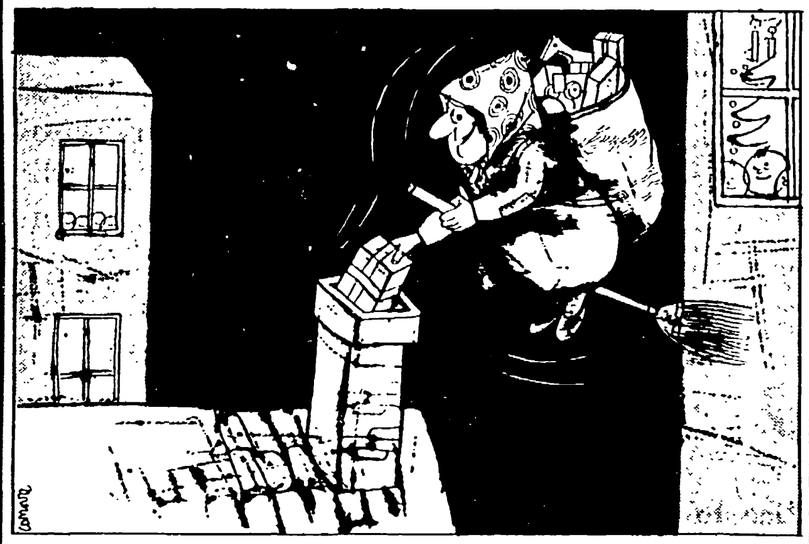
Il giovane, figlio di un alto funzionario del ministero dell'Industria, era tornato a Roma, nella sua abitazione di via Parenzo 24, alcuni giorni fa per trascorrere in famiglia le feste di fine d'anno. Approfittando del breve periodo di licenza il Vallonica aveva fatto venire presso di sè la fidanzata, una ragazza francese conosciuta qualche tempo fa all'Università in un'aula della facoltà di lingue straniere. I due si erano innamorati a prima vista ed avevano trascorso alcuni mesi di felicità; poi lei aveva dovuto far ritorno in patria e lui partire per prestare il servizio militare.

Nominato sottotenente e destinato a Milano nel sessantesimo reggimento di fanteria, Maurizio Vallonica ha atteso a lungo di poter riabbracciare la fidanzata. Gli ultimi giorni del 1961 sono perciò trascorsi in un baleno: le feste, gli amici ritrovati, il calore della famiglia e, soprattutto, le ore trascorse insieme alla donna del cuore. Poi ieri la partenza di lei e l'avvicinarsi della fine della licenza, il ritorno al reggimento, alla solitudine.

L'ufficiale, dopo aver accompagnato la fidanzata all'aeroporto di Fiumicino, si è rinchiuso nella sua stanza e si è quindi sparato un colpo con la pistola d'ordinanza. Il proiettile è penetrato dalla tempia destra ed è uscito dalla sinistra aprendo una larga ferita. Le sue condizioni rimangono disperate.

La Befana dell'Unità

Un compagno del Ludovisi ha raccolto 124 mila lire - I contributi dell'arch. Sbardella, dei compagni Alicata, D'Onofrio e Natoli e di una nota trattoria di Trastevere



Mentre è ormai in fase molto avanzata la preparazione delle manifestazioni per la consegna dei pacchi della Befana dell'*Unità*, la sottoscrizione prosegue segnando rimarchevoli successi. Tra i gruppi di « Amici dell'*Unità* », si è distinto il compagno Presciuttini della sezione Ludovisi, che in due volte ha già versato complessivamente 124 mila e 250 lire, oltre a molti generi in natura. Tra le offerte raccolte dal compagno Presciuttini, degne di nota quelle della « Samo » (esercizio di scarpe e 5 mila lire), del bar di via Salandra, della trattoria di Amato Perticharoli e del dott Mario Mancini (5.000 lire).

Ed ecco le offerte giunte ieri all'*Unità*:

Architetto Filiberto Sbardella, L. 20.000; on. Edoardo D'Onofrio, 5.000; on. Mario Alicata, 5.000; on. Aldo Natoli, 5.000; dott Giorgio Coppa, 2.000; maestro Fernando Previt, L. 1.000, Giselda Rosati, 1.000; Venturi Luigi, a mezzo del compagno Ceterom, 2.000. Salvatore Di Stefano, 500. Proprietario di una nota trattoria di Trastevere, 50.000

Cellule Dipendenti Comune di Roma, L. 16.950, secondo versamento Casalmorena, a mezzo del compagno Pascucci, L. 2.000, a mezzo compagni Luna, Capranica, Coccia e Imbruglia della Sezione Celio, L. 12.600, a mezzo compagno Rinaldini della Sezione S. Saba, L. 2.000. Primo versamento degli « Amici » di Monterotondo, tramite il compagno Toparelli, L. 67.000; secondo versamento della Sezione Tiburtino III, a mezzo Bossi, L. 39.300. Primo versamento a mezzo compagno Donati della Sezione di Ponte Mammolo, L. 1.550

Quinto versamento della Cellula Deposito Locomotive San Lorenzo, a mezzo compagno Sciacca: Niccolini, Lire 2.000; Olimpi, 100; Asciani, 100; Bizzarri, 100; Petrella, 100; Fedeli, 200; n.n., 100; Bedini, 500; Picca, 500; Mancini, 200; Piccioni, 200; Trattoria Mariani, 500; n.n., 200; Pigliami, 500; Adonicchi, 500. Totale versamento, L. 5.800.

Ottavo versamento della Sezione Trastevere a mezzo compagni Brighenti, Zinanni, Francati, Salvador, L. 200; Dorati, 300; Arrosell, 500; Ciai, 1.000; Lanzo, 500; Donati, 1.000; Licovacci, 1.000; Poruzzini, 200; Pietrella, 300; Ciufoli, 1.000; Celeste, 200; n.n., 2.000; Marini, 1.500; Invoff, 500; Tanturri, 5.000.

Convocate le sezioni per la Befana

Domani alle ore 19 in Federazione le seguenti sezioni debbono inviare un compagno della Segreteria incaricato di seguire la preparazione della manifestazione di domenica 7: Cinecittà, Capannelle, Casal Morena, Quadraro, Quarto Miglio, Romanina, Appio, Appio Nuovo, Latino Metronio, Alberone, Appio Latino, Pietralata, Ponte Mammolo, S. Basilio, Tiburtino III, Settecamini, Alessandrina, Centocelle, Quarticciolo, Tor dei Schiavi, Villa Gordiani, Casal Bertone, La Rustica, Tor Sapienza, Tiburtino IV, Galliano, Nuovi Gordiani, Marranella, Torpignattara, Villa Certosa, S. Giovanni, Porta Maggiore, Prenestino, S. Lorenzo, Tuscolano, Tor Bellamonica, Borg. André, Borghesiana, Casilina, Finocchio, Vill. Breda.

Il Partito

Convocazioni

● **Venerdì 5 dicembre**, alle ore 9,30 è convocato il C.D. della Federazione (via dei Frentani, 4).

● **La Commissione scuola** e i maestri comunisti sono convocati in Federazione oggi alle ore 9,30 per discutere sul seguente o.d.g.: « I compiti degli insegnanti comunisti nel momento attuale ».

● **Il gruppo avvocati** è convocato in Federazione per le ore 19,30 di oggi

Per 50.000 una farmacia a Monte Mario

Tra le molte cose che gli abitanti del quartiere di Monte Mario sperano di ottenere nell'anno nuovo è l'apertura d'una farmacia perché quella già esistente è assolutamente insufficiente. In quella zona della città vivono infatti ben 50.000 persone e non c'è quindi da stupirsi se per acquistare una semplice aspirina bisogna mettersi in fila e attendere a lungo

L'unica farmacia, al numero 8764 di via Trionfale, rimane chiusa nei giorni di festa e ogni sera dopo le 22. Un vero e proprio dramma può scoppiare in ogni famiglia che abbia improvvisamente necessità di acquistare medicine durante la notte

I disagi arrecati alla popolazione del quartiere da una così grave carenza sono evidenti ma, ciò nonostante, le autorità sono rimaste sorde alle proteste

Con il gas e la rivoltella si suicidano due pensionati

Due vecchi, sofferenti da molto tempo per gravi malattie, si sono uccisi ieri: uno si è lasciato asfissiare dal gas, l'altro si è sparato un colpo di pistola.

Severino Coppelli, un pensionato di 85 anni, aveva manifestato propositi suicidi varie volte negli ultimi tempi. L'altra notte, si è alzato dal letto mentre la moglie dormiva e si è rinchiuso in cucina. Ha quindi aperto i rubinetti del gas e si è messo ad aspettare la morte.

L'altro suicida è Luigi Blandi, di 86 anni, abitante in via Appia Nuova 335. Rimasto solo in casa ha scritto in un biglietto: « Sono stanco di vivere » e poi ha fatto partire un colpo di pistola contro la tempia. La morte è stata istantanea.

Introvabile la ragazza fuggita

"Lei non è con me" telefona ai genitori

L'uomo che ha visto per ultimo Gabriella non rivela la sua identità

Nessuna notizia sulla ragazza torinese scomparsa alcuni giorni fa mentre era in gita a Fiumicino con i genitori. Gabriella Franceschina sembra essere stata inghiottita dalla città e gli agenti incaricati di rintracciarla non sanno come cominciare il loro lavoro.

Ieri si è liquefatta anche l'ultima speranza di raggiungere la giovane rintracciando l'uomo che l'aveva fatta salire sulla sua auto a Fiumicino: nel pomeriggio infatti l'uomo ha telefonato ai genitori della scomparsa per avvertirli di non poterli aiutare in alcun modo « Vostra figlia mi ha chiesto un passaggio fino al quartiere Appio e io non ho avuto difficoltà a concederglielo: poi ci siamo lasciati scambiandoci soltanto i saluti: prima di allora non l'avevo mai vista ».

A cinque giorni dalla scomparsa non esiste dunque nessuna traccia che possa portare al ritrovamento della Franceschina. La giovane, come abbiamo già scritto ieri, era da qualche tempo ospite della famiglia Trapani per frequentare nella nostra città un corso di telescriventista. I genitori erano venuti a trovarla per trascorrere insieme il Capodanno e sono rimasti profondamente addolorati quando la giovane li ha abbandonati durante la gita a Fiumicino.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi mercoledì 3 gennaio 1962** (3-362). Onomastico: Genoveffa. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 16,51. Luna nuova il 6

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati: maschi 75, femmine 72. Nati morti: 3. Morti: maschi 41, femmine 42 di cui 6 minori di sette anni. Matrimoni: 85.

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri: minima 12, massima 18

Mentre viaggiava sullo scooter

Ucciso da un pullman il padre di tre figli

Ragazzo investito da un'auto e soccorso, resta vittima di un successivo incidente - E' grave al Policlinico

Un operaio, padre di tre figli, è stato ucciso da un pullman mentre andava a lavorare in motocicletta. Si chiamava Mario Dolli, aveva 51 anni e abitava alla borgata del Trullo. Egli faceva il meccanico nello stabilimento « Delizia », presso Pratica di Mare. L'autobus, dell'aeronautica militare e carico di avieri, lo ha schiacciato proprio pochi metri lontano dalla fabbrica. Il cadavere, pietosamente ricoperto con un lenzuolo, è rimasto per più di un'ora in mezzo alla strada. Finalmente con l'arrivo del magistrato è stato rimosso. La polizia stradale ha iniziato l'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Un ragazzino di 12 anni è rimasto vittima ieri sera di un duplice incidente stradale ed è stato ricoverato al Policlinico in gravissime condizioni. Il ragazzo che si chiama Egisto Rocca ed abita in via Igino 11, scala « A » interno 1, stava attraversando di corsa via Monte Meta quando è stato investito dall'auto targata Roma 400542, guidata da Antonio Marescalchi, abitante in via Galla e Sidama 40.

Il Marescalchi stesso soccorreva il ragazzo, ed a folle velocità si lanciava verso il Policlinico. All'incrocio con Via Asmara, disgraziatamente, la macchina veniva a collisione con secondo automezzo, guidato da Darwin Ragusi, abitante al vicolo della Batteria Nomentana 9, autotrasportatore

Mentre il Marescalchi usciva indenne dal secondo infortunio, il Ragusi rimaneva ferito. Insieme al piccolo Rocca veniva allora caricato a bordo di una terza automobile e trasportato al Policlinico.

I sanitari dell'ospedale hanno ricoverato in osservazione, nel reparto operatorio, il Rocca, constatando una frattura esposta al terzo inferiore della gamba destra, varie ferite ed ecchimosi di minor entità ed uno stato di choc.

Il Ragusi, invece, è stato giudicato guaribile in 3 giorni per escoriazioni varie.

Più forte il PCI nelle aziende

Le sezioni e le cellule aziendali hanno intensificato negli ultimi giorni l'attività di tesseramento e di reclutamento in preparazione dell'Attivo dei comunisti delle aziende romane che avrà luogo martedì 9 gennaio con lo intervento del compagno Di Giulio. Ecco un primo elenco di cellule aziendali che hanno raggiunto e superato il 100% del tesseramento:

Atac Trastevere: 100% e 6 reclutati
Atac Trionfale: 100% e 5 reclutati
Atac Tuscolano P. V.: 100% con 4 reclutati
Atac Tuscolano: 100%
Cellula B d'Italia operai 100%
Atac Italia Operai: 100%
Cellula PP. TT. R. Prati: 100% con 2 reclutati
Cellula Veloccia Tiburtino 3: 100%
Cellula Tordeschiavi e C. Bertone: 100% e 5 reclutati
Atac M. Sacro: 100% e 6 reclutati
Cartiera Nomentano: 100% e 2 reclutati
P.T. S. Saba: 100%
Poligrafico P. V.: 100% e 4 reclutati
Stefer-Fiuggi (deposito): 100 per cento e 4 reclutati

E' nata Nicoletta Tedesco

Ieri mattina è nata Nicoletta Tedesco. Alla neonata, ai genitori compagni Liliana e Giuseppe Tedesco della sezione di Campo Marzio, alla primogenita Daniela, gli auguri dell'*Unità* e dei compagni della Sezione.

Culla

La casa di Anna e Alberto D'Arcangelo è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto a cui è stato posto il nome di Pietro. Ai felici genitori e al neonato giungano i vivissimi auguri del personale della GATE e dell'*Unità*.

oggi
Ariston
al corso
Scampoli
Liquidazione
Confezioni

La Casa dei Bambini
GIOCATTOLI
più belli di Roma
ZINGONE
ALLA MADDALENA IN PRATI